

Cinecircolo IL LEONE
Via Carnia 12
Milano

www.sanleone.it/parrocchia/cinecircolo

1 FEBBRAIO 2012



INTO PARADISO

Genere: Commedia

Regia: Paola Randi

Interpreti: Gianfelice Imparato (Alfonso), Saman Anthony (Gavan), Peppe Servillo (Vincenzo Cacace), Eloma Ran Janz (Giacinta), Gianni Ferreri (Colasanti), Shatzi Mosca (Venezia)

Nazione: Italia

Durata: 104 min.

Anno 2010

LA TRAMA

Alfonso è uno scienziato napoletano, timido e impacciato, che ha appena perso il lavoro. Gayan è un affascinante ex campione di cricket srilankese che non ha più un soldo, è appena arrivato a Napoli ed è convinto di trovare il paradiso. Alfonso ha passato tutta la vita a studiare la migrazione delle cellule e a guardare telenovelas con la madre. Gayan ha viaggiato, ha conosciuto fama, gloria e denaro. Che cosa c'entrano questi due uomini l'uno con l'altro? Com'è possibile che due persone tanto diverse vengano a contatto e che le rispettive vite si leghino in modo indissolubile l'una all'altra? In una Napoli multietnica, s'intrecciano i destini di Alfonso e Gayan, che si ritrovano a condividere giocoforza una catapecchia eretta abusivamente sul tetto di un palazzo nel cuore del quartiere srilankese della città. Alfonso è costretto, per un tragicomico equivoco, a nascondersi da una banda di malavitosi e Gayan diviene dapprima ostaggio e poi suo unico alleato. Da questa paradossale convivenza nasce tra i due una speciale amicizia, un sodalizio che darà loro il coraggio di affrontare il proprio destino, cambiandolo per sempre.

IL FILM

Finalmente si comincia a giocare, a ridere, a raccontare in un'altra maniera meno tragica, meno estrema, la camorra e la sua collusione con la politica. Ma *Into Paradiso* di Paola Randi non parla solo di questo. Parla anche del precariato, delle risoluzioni del ministro dell'istruzione che butta in strada persone capaci dal difficile campo della ricerca. La regista prende proprio uno di questi personaggi, un po' Troisi, un po' Peppino De Filippo per raccontare l'Italia dei nostri giorni, sempre in bilico fra un lavoro quasi inesistente ed il morir di fame, fra accettare un patto con la camorra o cercare una raccomandazione al politico di turno.

L'Alfonso recitato da Gian Felice Imparato è una grande figura del nostro tempo, costretto, suo malgrado, a dover recapitare un cadeau per la camorra che lui pensa essere solo una scatola di sigari, ma al suo interno, in realtà, c'è ben altro. C'è una macchina da morte, un meccanismo ben oliato per far sì che la sua vita, come quella di tante altre, venga intrappolata in una ragnatela velenosa da cui è impossibile fuggire.

Ma ad un certo punto, in questi tragitti, si incontra sempre un angelo custode. Un qualcuno che aiuta il malcapitato ad uscirne fuori, senza doppi fini, con il solo intento di salvare una vita, mettere al sicuro un'amicizia. Così come in ogni commedia che si rispetti i grandi hanno sempre bisogno di una spalla. Ecco perciò entrare in scena Gayan, ex campione di cricket caduto in disgrazia.

L'intreccio sfugge, si dipana e si conclude all'interno del Paradiso, quartiere gestito dagli sri lankesi, dove Alfonso è costretto a stare con il suo carnefice Vincenzo, Peppe Servillo (voce profonda degli *Avion Travel* e fratello del più famoso Tony) legato ed imbavagliato aspettando che gli eventi crescano, si evolvano e che si risolvano, forse, da soli o, forse, grazie all'aiuto del suo angelo custode. Atteggiamento tipico di tutti i grandi ottimisti.

Così si intrecciano telenovelas napoletanspagnole con mafiosi mangiacannoli con tanto di voce effeminata, partite di cricket e pranzi sri lankesi, signore che barano a scacchi e gestori di cinema che non vogliono sottostare al pizzo, con uno stile frizzante, originale.

In *Into Paradiso* Paola Randi ha voluto mostrare un personaggio atipico per il nostro cinema, il sognatore. Un sognatore che vorrebbe solo lavorare per poter sopravvivere e non per diventare ricco ed ha i suoi tempi interiori per reagire alla malvagità esterna. Insomma un grande uomo normale.

Fotografia dei nostri tempi con audio in presa diretta e poche telecamere, ridotto all'osso il facile moralismo e delicato il tono da commedia. Bel film realizzato con il sostegno del Ministero per i beni e le attività culturali e con il contributo della Regione Campania. Quindi l'abbiamo in parte pagato noi, e allora perché non lo pubblicizziamo!

LA REGISTA

Paola Randi si laurea in giurisprudenza e parallelamente studia disegno, pittura, tecniche d'incisione. Lavora come Project Manager per 12 anni presso organizzazioni non profit internazionali a favore delle donne nell'economia. Nel 1996 fonda TTR, trimestrale sul teatro e le arti visive da cui nasce un Festival Internazionale di Teatro di Ricerca a Milano. Dal novembre 2003 si occupa esclusivamente di cinema. Selezionata al Talent Campus della Berlinale 2004 (tra i docenti Ken Loach, Mike Leigh, Stephen Frears, Anthony Minghella, Walter Murch, Alan Parker), segue il seminario di Werner Herzog, alla Scuola Holden di Torino. Into Paradiso è il suo primo lungometraggio.

DICONO DEL FILM

Il film che avrei voluto girare”

Carlo Verdone

“Ne girero' un remake con Scarlett Johansson”

Woody Allen

FRASE DEL FILM

“ I morti sono tranquilli, sono i vivi il vero problema ”